

Milano  
Teatro degli Arcimboldi

Philharmonia Orchestra  
Charles Dutoit direttore  
Martha Argerich pianoforte

Venerdì 07.IX.07  
ore 21

Debussy  
Ravel

9°

**Torino Milano**  
Festival Internazionale  
della Musica

03\_27.IX.07  
Prima edizione

MILANO

SettembreMusica

**Philharmonia Orchestra**  
**Charles Dutoit, direttore**  
**Martha Argerich, pianoforte**

**Claude Debussy (1862-1918)**  
*Jeux*, poema danzato 19 min.

**Maurice Ravel (1875-1937)**  
Concerto in sol per pianoforte e orchestra 23 min.  
*Allegramente*  
*Meno vivo*  
*Al tempo*  
*Adagio assai*  
*Presto*

**Claude Debussy**  
*Images*, per orchestra 38 min.  
*Gigues*  
*Ibéria*  
*Par les rues et par les chemins*  
*Les parfums de la nuit*  
*Le matin d'un jour de fête*  
*Rondes de printemps*

**Maurice Ravel**  
*La Valse*, poema coreografico 14 min.  
*Mouvement de valse viennoise*  
*Un peu plus moderé*  
*Premier mouvement*  
*Assez animé*

Testo a cura di Angelo Foletto

Dal punto di vista strutturale e dell'intenzionalità compositiva, *Images* e *Jeux* rappresentano le più distanti realizzazioni per orchestra di Debussy anche se quasi condividono il periodo di composizione: le *Images* nacquero tra il 1906 e i primi mesi del 1912, *Jeux* nell'agosto 1912. La popolarità, inversamente proporzionale alle ambizioni d'autore, sono un indice della diversa sostanza ideativa e musicale messa in gioco.

In *Jeux* fu l'autore il primo a rendersi conto di avere forse osato troppo. La presa di distanza dalla coreografia di Nijinsky, ultima collaborazione debussyana con i Ballets Russes di Diaghilev, fu plateale: il 15 maggio 1913, serata d'esordio del balletto, l'autore lasciò prima della fine il palco del Théâtre des Champs-Élysées. Lo spettacolo era stato seguito con scetticismo e ilarità. In una successiva occasione, a mente fredda, Debussy confessò che la coreografia era a tratti aderente ai disegni della musica ma, più spesso, estranea. Lo spunto originario del pittore Blanche e di Nijinsky - una partita a tennis, inopinatamente interrotta dal passaggio di un aereo a bassa quota (il coreografo-ballerino pensava proprio alla carlinga che entrava in scena) - non entusiasma: «è idiota non musicale - sentenziò Debussy - per tutto l'oro del mondo non scriverò mai la partitura». La trattativa si riaprì in seguito alle modifiche: rimase solo la partita di tennis (le dimensioni calcistiche della pallina fu uno dei motivi di diletto del pubblico), ci fu un adattamento in chiave ginnico-amorosa del soggetto e venne un sostanzioso incremento economico della commissione all'autore. Per la musica bastarono tre settimane: il compositore aveva idee chiare. E in quella ventina di minuti, gli ultimi per orchestra d'autore, non ci sono riferimenti al passato. Il "poème dansé" fu un pezzo sinfonico di genere e forma libere, senza elementi di riconoscibilità melodica né ritmica. La stessa configurazione dell'orchestra - ricca ma filiforme, quasi divisionista, che non suonava mai a organico pieno - obbediva a un criterio di variazione continua e imprevedibile che ostacola la memorizzazione e rende non istintivo l'ascolto. Gli elementi tematici principali sono molti, alternativamente diatonici e cromatici: ambigui e adatti alla strumentazione pulviscolare e sofisticata, nevrotica e affilatissima, che rende *Jeux* il più esauriente catalogo del virtuosismo costruttivo e delle malizie timbriche d'autore. Nelle *Images* ogni quadro ha invece un carattere inconfondibile: dichiarato dai titoli, rafforzato dalle inserzioni musicali e dai riferimenti-omaggi popolari (inglesi, spagnoli e francesi). E la confezione preziosa e cattivante prolunga il fascino degli omonimi cicli per pianoforte. La successione editoriale dei pezzi per orchestra - che non coincide con l'ordine di composizione dei tre (cinque) lavori - prevede al primo posto *Gigues* (in prima stesura *Gigues tristes*), che in realtà fu la pagina scritta per ultima (prima esecuzione: 26 gennaio 1923). L'ambatura malinconica e le volute cantabili (oboe d'amore) come il respiro ritmico richiamano la danza amata dai virginalisti e rimanda al mondo musicale elisabettiano. *Iberia*, la più nota e autonoma delle *Images* (spesso in concerto si esegue da sola) fu composta nel biennio 1906-08. Le suggestioni spagnole scatenarono la fantasia d'autore in tre schizzi danzanti: la piccante sevillana di *Par le rue et par le chemins*, la sensuale habanera di *Les parfums de la nuit* che il rintocco della campana salda direttamente all'esplosivo *Le matin d'un jour de fête*: ritratto aguzzo in cui il folklorismo rimane sullo sfondo d'una pagina dai tratti novecenteschi spiccati (ma violini e viole, come prescrive l'autore, devono essere imbracciati a mo' di chitarra). Breve come *Gigues*, *Rondes du printemps* intreccia la linea di due canti popolari francesi (*Nous n'irons plus au bois* e *Do, do, l'enfant do*) e li intinge in un gioco incantatorio di rarefazioni e dissolvenze timbrico-

strumentali, tra immagini preraffaeliti e profezie di altre future feste pagane di primavera (Stravinsky).

Le premesse alla nascita dei due capolavori per pianoforte e orchestra di Maurice Ravel si ricollegano al lungo viaggio che l'autore intraprese nel 1927 attraverso gli Stati Uniti. Nel 1928-29, l'idea di scrivere un pezzo per pianoforte e orchestra prese forma accettando la commissione del pianista austriaco Paul Wittgenstein, che aveva perduto il braccio destro in guerra. Nacque il *Concerto in re per mano sinistra* (Vienna, 27 novembre 1931) e quasi insieme il *Concerto in sol*: presentato la prima volta il 14 gennaio 1932 (Parigi, Salle Pleyel) col compositore sul podio dell'Orchestra Lamoureux e la dedicataria Marguerite Long al pianoforte. «Il concerto in sol è un concerto nel senso più esatto del termine, scritto nello spirito di quelli di Mozart o di Saint-Saëns - spiegò Ravel - io penso che la musica di un concerto possa essere gaia e brillante e che non sia necessario ch'esso abbia pretese di profondità o che miri a effetti drammatici». Quasi a controfirmare la considerazione il *Concerto* fu dischiuso da un leggendario sberleffo timbrico, trovata degna del più fantasioso creatore di effetti strumentali: un colpo di frusta. E dallo schiocco esplode l'energia vitale non solo del primo movimento *Allegrement*, poi ancor più eccitato dal motivo mordente dell'ottavino, ma dell'intero lavoro. La composizione si destreggia tra echi folkloristici aguzzi (di radice iberica: una sorta di firma per il musicista parigino nato nei territori baschi) e scoperte integrazioni jazzistiche frutto della recente esperienza acquisita negli Usa. Nell'*Adagio assai* il pianoforte scioglie una melodia infinita e malinconicamente incantatoria che ricorda le tinte avvolgenti del *Jardin féérique* (da *Ma mère l'Oye*). A contrasto, c'è la brevità scapestrata e ironica del *Presto* (quasi un rondò) che sigla il *Concerto* con fervore vertiginoso - pianisticamente anche molto virtuosistico - di idee tematiche e salaci sottolineature orchestrali.

Se nel *Bolero* Ravel aveva celebrato il colore spagnolo e l'amore per la danza; quell'amore ritorna musicalmente in *La Valse*, altra partitura in cui il lineare elemento di partenza è progressivamente caricato di colori e di intensità emotiva fino a sfogare in un percorso avvincente in *crescendo*. Il "poema coreografico" fu presentato il 12 dicembre 1920 ai Concerti Lamoureux, sotto la direzione di Camille Chevillard; in precedenza Ravel aveva curato sia la versione per pianoforte sia quella per due pianoforti (suonata con Alfredo Casella a Vienna il 3 ottobre). Il 23 maggio 1929 *La Valse* approdò all'Opéra: con Ida Rubinstein che l'aveva commissionata. Il compositore dettò una sorta di "programma" alla vertiginosa partitura che evoca una dionisiaca festa danzante immaginata nella cornice della corte imperiale viennese del 1855: «Nubi turbinose lasciano intravedere, a squarci, coppie che danzano un valzer. A poco a poco le nubi si dissolvono: si ravvisa una sala immensa popolata d'una folla vorticante. La scena si fa via via più nitida. Al *fortissimo* brilla improvvisa la luce dei lampadari». L'eleganza estenuata della strumentazione, la calibrata sequenza costruttiva, l'assillante e spettrale presenza del ritmo valzeristico rendono *La Valse* un capolavoro bifronte: percorso dal vitalismo ebbro e danzante, ma anche ammorbato da un'atmosfera che alla fine colora l'epilogo precipitante di tragedia.

## Philharmonia Orchestra

Considerata una delle più grandi orchestre del mondo, la Philharmonia Orchestra ha celebrato nel 2005, in uno dei momenti più intensi della sua straordinaria storia, il suo 60° anniversario. Stimata e apprezzata per la qualità delle esecuzioni, l'innovativo approccio nel rapporto con il suo pubblico, l'utilizzo di tecnologie d'avanguardia e le scelte di programmazione, la Philharmonia, sotto la guida di Christoph von Dohnányi, Direttore principale dal 1997, è diventata "l'Orchestra nazionale britannica" per eccellenza.

La Philharmonia porta oggi la qualità delle sue esecuzioni sia a Londra, che nelle sale da concerto di tutto il mondo. Nella sola stagione 2006/07, l'orchestra si è esibita più di duecento volte, ha organizzato, grazie ai solisti della Philharmonia Orchestra, concerti di musica da camera e ha effettuato registrazioni per pellicole cinematografiche e supporti multimediali. Quest'anno l'Orchestra ha festeggiato il suo decimo anniversario come Orchestra Stabile al De Montfort Hall di Leicester, il suo settimo come Orchestra in Partnership all'Anvil di Basingstoke e il quarto anno della sua collaborazione con la Colston Hall, il St George's Bristol e il Watershead, tutti nella città inglese di Bristol.

Nel corso dei suoi sei decenni di storia la Philharmonia ha collaborato con alcuni tra i maggiori artisti del XX secolo. Tra i direttori d'orchestra ricordiamo: Wilhelm Furtwängler, Arturo Toscanini, Richard Strauss, Guido Cantelli e Otto Klemperer; quest'ultimo fu il primo di una serie di eccezionali direttori principali. Altri illustri protagonisti sul podio furono Herbert von Karajan, Lorin Maazel, Riccardo Muti e Giuseppe Sinopoli. Attualmente, insieme a von Dohnányi dirigono, quali direttori onorari, anche Sir Charles Mackerras (Direttore ospite principale), Kurt Sanderling (Direttore emerito) e Vladimir Ashkenazy (Direttore onorario).

La Philharmonia continua a fregiarsi di prestigiose collaborazioni con i più grandi musicisti contemporanei e sostiene allo stesso tempo sia artisti affermati, che giovani emergenti. Approccio, quest'ultimo, esteso all'organizzazione della stessa orchestra; molti dei suoi artisti, parallelamente all'impegno con la Philharmonia, coltivano infatti carriere da solisti o in *ensemble* da camera. In tal senso, hanno avuto notevole importanza per il sostegno alle carriere di giovani promettenti artisti sia il Philharmonia's Martin Musical Scholarship Fund, che il nuovo premio inaugurato nel 2005. L'orchestra vanta anche una innovativa politica di programmazione, contraddistinta, in particolare, dall'impegno a collaborare con i maggiori compositori. Dal momento della sua nascita la Philharmonia ha commissionato più di cento nuovi lavori a compositori del rango di Sir Harrison Birtwistle, Sir Peter Maxwell Davies, Mark-Anthony Turnage e James Mac Millan.

Nel corso dei suoi sessanta anni di storia, la Philharmonia ha cercato e trovato nuove vie per portare in tutto il mondo le sue eccelse esecuzioni; impegno perseguito anche attraverso l'utilizzo di tecnologie d'avanguardia. Nel 2005 l'Orchestra è stata la prima organizzazione nell'ambito della musica classica ad essere candidata e ad entrare in *shortlist* per l'assegnazione del BT Digital Music Award. L'Orchestra incide per le maggiori case discografiche, registra colonne sonore per la televisione e il cinema ed effettua trasmissioni radiofoniche in tutto il mondo, oltre che nel Regno Unito.

## Charles Dutoit

### Direttore

Celebre per l'eleganza cristallina delle sue interpretazioni e l'eclettismo musicale, Charles Dutoit collabora regolarmente con importanti orchestre e solisti. Charles Dutoit è nato a Losanna e ha studiato violino, viola, pianoforte, percussioni, storia della musica, composizione presso i conservatori di Ginevra, Siena, Venezia e Boston. Dal suo debutto con la Philadelphia Orchestra nel 1980, Charles Dutoit è stato invitato stagione dopo stagione a dirigere tutte le maggiori orchestre degli Stati Uniti, incluse quelle di Boston, New York, Pittsburgh e Cleveland e, tra le grandi orchestre d'Europa, i Berliner Philharmoniker, l'Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam, la London Orchestra, la Israel Philharmonic Orchestra e tutte le maggiori orchestre del Giappone, del Sud America e dell'Australia.

Per 25 anni (dal 1977 al 2002), Charles Dutoit è stato il Direttore artistico della Montreal Symphony Orchestra, la dinamica società musicale conosciuta in tutto il mondo. Dal 1990 è il Direttore artistico e musicale del Festival Estivo dalla Philadelphia Orchestra al Saratoga Performings Arts Center di New York. Tra il 1990 e il 1999, ha inoltre diretto la stagione estiva dell'Orchestra al Mann Music Center di Philadelphia, che ha poi guidato in una serie di memorabili incisioni. Dal 1991 al 2001 Charles Dutoit è stato Direttore musicale dell'Orchestre National de France con la quale ha effettuato diverse registrazioni acclamate dalla critica ed ha intrapreso *tournee* in tutto il mondo. Nel 1996 fu nominato Primo direttore e nel 1998 Direttore musicale della NHK Symphony Orchestra (Tokyo) con la quale ha girato l'Europa tre volte, così come gli Stati Uniti, la Cina e Sud-est asiatico. Ancora ventenne, Charles Dutoit è stato invitato da Karajan alla Wiener Staatsoper. Da allora ha diretto regolarmente nei più importanti teatri del mondo: Covent Garden, Metropolitan Opera, Deutsche Oper.

Ha diretto l'acclamata nuova esecuzione del capolavoro di Berlioz *Les Troyens* al Los Angeles Music Center Opera. Nel 2003 ha seguito la direzione de *L'Olandese Volante* e della tetralogia Wagneriana dell'*Anello*. In campo didattico Dutoit ha collaborato con il Curtis Institute di Philadelphia, la Juillard Orchestra di New York, la Civic Orchestra di Chicago e il UBS Verbier Festival Orchestra in Svizzera. Per tre edizioni è stato Direttore del Sapporo Pacific Music Festival ed è Direttore musicale del Miyazaki International Music Festival in Giappone e Direttore musicale del Canton International Summer Music Academy in Guangzhou, Cina. Dutoit ha realizzato dieci film-documentari intitolati *Cities of Music* dedicati a dieci capitali musicali del mondo, per l'emittente televisiva giapponese NHK Television. Nel 1988, Charles Dutoit è stato nominato dal governo francese Officier e nel 1996 Commandeur de l'Ordre des Arts et des Lettres. Nel 1991 è stato eletto cittadino onorario della città di Philadelphia e nel 1995 il governo del Québec lo ha nominato Grand Officier de l'Ordre National du Québec. Ha ricevuto due premi da parte della Canadian Conference of the Arts, entrambi come riconoscimento del suo eccezionale contributo artistico musicale al Canada. Nel 1998 è stato investito della massima carica di merito, l'Honorary Officier of the Order of Canada (la stessa che hanno ricevuto John Kenneth Galbraith, James Hillier, Nelson Mandela, la Regina Elisabetta I d'Inghilterra, Vaclav Havel e Boutros-Ghali). Appassionato di storia, archeologia, scienze politiche, arte, architettura, interessi che gli hanno permesso di diventare un *globetrotter* e di girare oltre 195 paesi del mondo e di mantenere la residenza a Parigi, Montreal, Buenos Aires, Tokyo e in Svizzera. Charles Dutoit ha inciso per Decca, Deutsche Grammophon, EMI, Philips, CBS, Erato e altre case

discografiche con orchestre americane, europee e giapponesi. Le oltre 170 registrazioni, metà delle quali realizzate con la Montreal Symphony, gli hanno valso più di 40 premi e onorificenze raccolte in giro per il mondo.

## Martha Argerich

### Pianoforte

Nata a Buenos Aires, in Argentina, Martha Argerich ha iniziato a studiare pianoforte all'età di cinque anni con Vincenzo Scaramuzza e, *enfant prodige*, si è esibita giovanissima in pubblico. Nel 1955 si trasferisce in Europa, dove, sotto la direzione di Seidlhofer, Gulda, Magaloff, Lipatti, prosegue i suoi studi a Londra, Vienna ed in Svizzera. Nel 1957 ha vinto i concorsi pianistici di Bolzano e Ginevra mentre nel 1965 si è aggiudicata il prestigioso Concorso Chopin di Varsavia. Il talento di Martha Argerich è universalmente riconosciuto per le sue interpretazioni della letteratura pianistica virtuosistica del XIX e XX secolo. Il suo vasto repertorio spazia da Bach a Bartók, da Beethoven a Messiaen, così come Chopin, Schumann, Liszt, Debussy, Ravel, Franck, Prokof'ev, Stravinsky, Šostakovič, Čajkovskij. Regolarmente invitata da prestigiose orchestre, direttori e festival musicali in Europa, Giappone e America, Martha Argerich nutre un particolare interesse per la musica da camera. Regolarmente suona e registra con i pianisti Nelson Freire e Alexandre Rabinovitch, il violoncellista Mischa Maisky e il violinista Gidon Kremer: «L'armonia che si è creata in questo gruppo di persone mi ha dato una forte e piacevole sensazione». Dal 1998 è Direttore artistico del Beppu Festival in Giappone; nel 1999 crea il Concorso Internazionale di Pianoforte e il Festival Martha Argerich a Buenos Aires e nel giugno 2002 il Progetto Martha Argerich a Lugano. Martha Argerich ha ricevuto numerose onorificenze: Officier de l'Ordre des Arts et des Lettres nel 1996, Commandeur de l'Ordre des Arts et des Lettres nel 2004 dal Governo Francese, Accademica di Santa Cecilia a Roma nel 1997, Musician of the Year dal Musical America nel 2001, Order of the Rising Sun, Gold Rays with Rosette dall'Imperatore giapponese e il prestigioso Preaemium Imperiale dalla Japan Art Association nel 2005. Numerosi riconoscimenti costellano la carriera di Martha Argerich: Grammy Award per i concerti di Bartók e Prokof'ev, Gramophon – Artist of the Year, Best Piano Concerto Recording of the Year per i concerti di Chopin, Choc del Monde de la Musique per il suo *recital* di Amsterdam, Künstler des Jahres Deutscher Schallplatten Kritik, Grammy Award per *Cenerentola* Prokof'ev con Mikael Pletenev e quest'anno ha ricevuto il Grammy Award per i *Concerti* n. 2 e 3 di Beethoven con la Mahler Chamber Orchestra diretta da Claudio Abbado (Dgg / Best Instrumental Soloist Performance). Martha Argerich ha inciso per le principali etichette discografiche: EMI, Sony, Philips, Tedec, DGG e molte delle sue esibizioni sono state trasmesse in mondovisione.

## Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

### Teatro degli Arcimboldi

Il Teatro degli Arcimboldi è situato nel quartiere della Bicocca, a nord di Milano. Con i suoi 700.000 metri quadrati di estensione, la Bicocca ha rappresentato – e continua a farlo – uno tra i principali esempi di trasformazione di area dismessa a Milano e in Italia in generale, strategicamente collocata tra il centro urbano e l'area metropolitana milanese, che da Monza si estende fino a Lecco, Varese e Como. Dai primi del Novecento la zona fu sede degli stabilimenti della Pirelli, che vi costruì un vero e proprio quartiere dotato di fabbriche, laboratori di ricerche ma anche case per gli impiegati e un asilo (quest'ultimo ospitato nella quattrocentesca Bicocca degli Arcimboldi). A seguito di radicali ristrutturazioni industriali, che hanno tra l'altro segnato il trasferimento della produzione dagli anni Settanta, il quartiere è stato oggetto di uno straordinario intervento di riqualificazione progettato dallo Studio Gregotti Associati, vincitore del concorso internazionale di architettura. Il Teatro degli Arcimboldi è uno degli elementi cardine della nuova Bicocca, situato nella zona meglio servita dalle infrastrutture. Inaugurato il 19 gennaio 2002 con *La Traviata*, ha ospitato per tre stagioni le manifestazioni, i camerini e gli uffici del Teatro alla Scala, sostituendosi a quest'ultimo durante il periodo di chiusura imposto dagli importanti lavori di restauro e ristrutturazione. Esternamente il teatro è dominato dall'imponente torre scenica, alta 40 metri. La facciata principale è leggermente ricurva e si caratterizza per l'ampio lucernario inclinato, composto da 486 lastre di vetro che lasciano inondare di luce solare il *foyer*. Quest'ultimo è scandito su un lato da pilastri bianchi alti 25 metri che sostengono il lucernario; sull'altro dal triplo ordine di balconate sovrapposte. La sala, capace di contenere quasi 2400 spettatori, misura 49 metri di larghezza massima, 35 di profondità e 22 di altezza. La sua pianta, a ferro di cavallo, ripete quella della Scala, con quattro ordini di posti: i due livelli di platea e le due gallerie. L'identico boccascena (16 metri per 12) permette di trasferire le scene indifferentemente dall'uno all'altro teatro.

Si ringrazia



## MITO SettembreMusica

### Promosso da

**Città di Milano**  
Letizia Moratti  
*Sindaco*

Vittorio Sgarbi  
*Assessore alla Cultura*

**Città di Torino**  
Sergio Chiamparino  
*Sindaco*

Fiorenzo Alfieri  
*Assessore alla Cultura  
e al 150° dell'Unità d'Italia*

### Comitato di coordinamento

Francesco Micheli *Presidente*

Walter Vergnano *Vicepresidente  
Sovrintendente Teatro Regio di Torino*

Massimo Accarisi  
*Direttore Centrale Cultura*

Renato Cigliuti *Vice Direttore Generale  
Gabinetto del Sindaco e Servizi Culturali*

Antonio Calbi  
*Direttore Settore Spettacolo*

Paola Grassi Reverdini  
*Dirigente Settore Arti Musicali*

Enzo Restagno *Direttore artistico*

Francesca Colombo  
*Segretario generale*

Claudio Merlo  
*Direttore organizzativo*

### Realizzato da

Associazione per il Festival Internazionale  
della Musica di Milano

### Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso  
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner  
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro  
Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

### Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal  
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca  
Umberto Veronesi

### Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri  
Roberta Furcolo / Patrizia Garrasi / Leo Nahon

via Rovello, 2 – 20123 Milano telefono 02 884.64725  
c.mitoinformazioni@comune.milano.it  
www.mitosettembremusica.it

### Organizzazione

Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione* / Luisella Molina *Responsabile organizzazione*  
Carlotta Colombo *Coordinatore di produzione* / Federica Michelini *Segreteria*  
Katia Amoroso e Carola Gay *Responsabili biglietteria*

## I concerti di domani e dopodomani

### Sabato 08.IX

ore 17  
Auditorium San Fedele  
Saskia Giorgini, pianoforte  
Musiche di Beethoven,  
Brahms, Chopin, Prokof'ev  
ingresso gratuito

ore 17  
Conservatorio "G. Verdi" di Milano  
Chiostro

*Più profano di così...*  
*Note di danza liberamente tratte  
da Le sacre du printemps  
di Igor Stravinsky*  
Ideazione e regia, Pasquale d'Ascola  
Concerto - spettacolo per bambini  
e ragazzi dai 6 ai 14 anni  
In collaborazione con  
Conservatorio "G. Verdi" di Milano  
ingresso gratuito

ore 21  
Conservatorio "G. Verdi" di Milano  
Sala Verdi

**Orchestra de la Comunidad de Madrid**  
José Ramón Encinar, direttore  
Musiche di Isang Yun  
ingresso gratuito

ore 23  
Università degli Studi di Milano,  
Aula Magna

**Orchestra dell'Università  
Statale di Milano**  
Alessandro Crudele, direttore  
Davide Formisano, flauto  
Anna Loro, arpa  
Musiche di Mozart, Schubert  
In collaborazione con  
l'Università degli Studi  
ingresso gratuito

### www.mitosettembremusica.it

Progetto grafico  
Studio Cerri & Associati con Elisabetta Presotto

Edizioni  
Daria M. Scipioni / Francesca Napoli

Si ringrazia

Acqua Minerale San Benedetto / Alberto Fumagalli / ICAM cioccolato  
Ristorante Cracco per l'accoglienza degli artisti  
Showroom Instyle, Milano e J Brand jeans –  
Brama Sportswear, Modena per l'abbigliamento dello staff

È un progetto di



CITTA' DI TORINO



Milano

Comune  
di Milano

Realizzato da



TEATRO  
REGIO  
TORINO

Associazione per  
il Festival Internazionale  
della Musica di Milano

in collaborazione con



Con il sostegno di



REGIONE  
PIEMONTE



Regione Lombardia

Partner



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
DI TORINO



CAMERA  
DI COMMERCIO  
MILANO

partner istituzionale

INTESA  SANPAOLO

 **SAI** Gruppo Fondiaria Sai

FONDAZIONE  CRT



AEM SPA  
L'energia di casa tua.



Sponsor



fantasia nel dessert®



PIAGGIO & C. s.p.a.



Sponsor tecnici

**LA STAMPA**  
media partner

**CORRIERE DELLA SERA**  
media partner



AZIENDA TRASPORTI MILANESE S.p.A.

